

CONTRATTI ■ Dagli artigiani del Centro-Nord si senza riserve al decentramento introdotto dall'accordo nazionale

L'intesa rilancia gli enti bilaterali

Il modello sperimentale interessa un bacino potenziale di quasi 340mila aziende sparse nelle quattro regioni

Accolte con favore, dalle organizzazioni dell'artigianato del Centro-Nord, le nuove regole per la contrattazione. Una svolta che riguarderà tutte le imprese (circa 340mila nelle quattro regioni dell'area) e tutti i lavoratori del comparto, frutto dell'intesa, sottoscritta da Cna, Confartigianato, Clai e Casartigiani con Cgil, Cisl e Uil lo scorso 14 febbraio, applicativa dell'accordo del 17 marzo 2004, che definisce materie, tempi, modalità e procedure del nuovo assetto contrattuale.

Il modello, di carattere sperimentale e con forti contenuti innovativi, prevede due livelli di contrattazione, che coinvolgono in modo nuovo i singoli territori, con prerogative ben definite e in grado di garantire unitarietà e coordinamento al sistema su scala nazionale. Entro il 31 dicembre 2006, inoltre, verranno avviate le trattative in sede regionale per definire i contratti o rinnovare quelli regionali scaduti. Ma il negoziato a due livelli per le associazioni artigiane dovrà tradursi in una diversa modalità di relazione fra imprese e lavoratori.

«È una grande opportunità — afferma **Barbara Maccato**, responsabile sindacale di Confartigianato Emilia-Romagna — an-

che per il rilancio degli enti bilaterali. Tuttavia, per coglierla gli attori in gioco devono essere partecipi di questa nuova cultura, perché due livelli forti di contrattazione possono far saltare il tavolo della trattativa, specie in un momento di congiuntura sfavorevole. Perciò, è necessario aver presente i limiti, su scala nazionale per recuperare il potere d'acquisto e regionale per la produttività».

Uno nuovo corso federalista che coinvolgerà in modo nuovo i singoli territori. «Si dovrà necessariamente tenere conto delle realtà locali — sostiene **Marco Baldi**, presidente Cna Toscana —. L'intesa fissa i criteri e i termini di riferimento per la gestione della bilateralità, su cui la Toscana vanta un'esperienza avanzata. I rapporti tra le organizzazioni datoriali e i sindacati dei lavoratori sono piuttosto favorevoli, e ciò può essere un buon viatico per la contrattazione di secondo livello».



In attività

Imprese artigiane e forme giuridiche, dati 2005

Regione	Totale imprese	Ditte individuali	Società di persone	Società di capitali	Altre
Emilia-Romagna	146.905	109.891	32.989	3.618	407
Toscana	116.553	87.385	26.110	2.715	343
Umbria	24.722	18.199	5.894	534	95
Marche	51.561	37.183	12.492	1.754	132
Centro-Nord	339.741	252.658	77.485	8.621	977

Fonte: Unioncamere - Infocamere

Emerge un nuovo ruolo anche per l'Ente bilaterale. «Viene rilanciata la funzione dell'Ente, che in Toscana ha un ruolo importante — dice **Fabio Banti**, presidente Confartigianato Toscana —. In particolare, le novità legate all'impresa, in tema di innovazione, formazione e sicu-

rezza sul lavoro, che fanno della bilateralità uno strumento di rilancio, e non solo un ancora di salvataggio. In Toscana il nuovo modello di contrattazione sarà anche banco di prova, penso al manifatturiero, dove si tratta di introdurre una maggiore flessibilità e di far capire le esigenze delle imprese, in un momento di crisi».

Accolto con favore il coinvolgimento del territorio dalle organizzazioni artigiane umbre. «Ci stavamo preparando da tempo a questa evenienza — spiega **Paolo Arcelli**, direttore Cna Umbria —. Un'innovazione positiva, che si poteva cogliere nelle corde di un processo di decentra-

mento avviato da tempo, per cui i contenuti del contratto di lavoro, ferma restando la griglia nazionale, vengono adattati e resi flessibili alla realtà produttiva regionale. Un modello contrattuale assolutamente conveniente per la realtà umbra, dove sono presenti aree produttive con caratteristiche proprie in cui potremmo pensare di calare i contratti di lavoro in modo più aderente alle realtà aziendali e di filiera. È un processo in divenire e da costruire, ma avvertiamo l'apertura e la disponibilità dei sindacati».

Il nuovo modello valorizza il territorio e introduce importanti novità. «Sia in termini di ampliamento del ruolo della contrattazione territoriale — dice **Marco Dilei**, responsabile politiche del lavoro della Cna delle Marche — che dei meccanismi di tutela del potere d'acquisto di tutti i lavoratori, anche nelle regioni che non contrattano. Insomma, non un vero "federalismo contrattuale" ma un modello originale e innovativo, che potrà indicare una strada, con la sua sperimentazione fino al 2008, per tutte le relazioni industriali del Paese. Gli ultimi contratti nella nostra regione li abbiamo rinnovati cinque anni fa. Ora l'auspicio è che i tavoli possano riaprirsi presto».

Cgil e Cisl sono favorevoli all'innovazione - Resta il veto Fiom

Un giudizio positivo sul nuovo corso federalista dell'artigianato lo esprimono anche le organizzazioni sindacali.

«È un accordo sperimentale che si pone su un terreno di innovazione — afferma **Manlio Mariotti**, segretario regionale Cgil Umbria —. Un mix che tenta di tenere insieme esigenze e modelli diversi di sistema contrattuale, ma che conferma il ruolo fondamentale della contrattazione nazionale, in tema di inquadramento, salario e diritti dei lavoratori».

Secondo il sindacalista umbro «sta a tutte le parti sociali essere all'altezza della sfida, mettendo in discussione

Per i sindacati la svolta è positiva

un po' delle proprie certezze. Sarà infatti l'attuazione dell'intesa a dare una risposta sulla sua bontà. Inoltre, l'intesa sblocca di fatto il mancato accordo del 2004 e permette di riprendere un sistema di relazioni per dare risposte ai lavoratori e alle imprese».

Il nuovo corso federalista oltre a rilanciare le relazioni sindacali riafferma il sistema della bilateralità. «Il settore artigiano negli ultimi anni vive difficoltà di tipo contrattuale e di con-

giuntura, specie nei settori meccanica, tessile e abbigliamento — afferma **Piero Ragazzini**, rappresentante di Cisl Emilia-Romagna —. Oggi si avvertono dei segnali di ripresa e le parti hanno bisogno di riallacciare un rapporto costruttivo, che negli ultimi tempi invece si era un po' spento».

L'esponente della Cisl sottolinea che «in Emilia-Romagna la contrattazione regionale si fa da anni, in alcuni settori siamo al quinto rinnovo contrat-

tuale, e adesso speriamo che anche altre regioni ci seguano. Ma l'accordo rafforza anche il sistema bilaterale, e ci auguriamo che cresca il fondo sulla previdenza integrativa ma anche di poter avviare altri momenti di mutualità, come per la sanità integrativa pur dipendendo il sistema pubblico».

Decisamente contraria la Fiom. «L'intesa contiene novità sostanziali relativamente alle regole, alla qualità e alle caratteristiche della contrattazione

per questo era stato chiesto di sospendere la firma — sostiene **Attilio Bellocchi**, rappresentante di Fiom Toscana —. Non siamo contrari alla contrattazione su scala regionale, ma ci preoccupa la pari cogenza tra i due livelli. In una regione come la Toscana seppur in una situazione di difficoltà possiamo resistere e contrattare, ma in molte altre non sono stati neppure presentati i contratti integrativi regionali. E il basso livello di capacità contrattuale in alcune regioni può peggiorare le condizioni dei lavoratori dell'intero comparto».

A CURA DI MANOLO MORANDINI

MARCHE ■ Ancona riconferma Barbieri, Pesaro elegge Pardi

Avvocati online con i tribunali

ANCONA ■ Rinnovo dei vertici per gli Ordini degli avvocati delle Marche. La sfida più dura è stata sicuramente quella di Ancona, dove **Maurizio Barbieri** è stato confermato presidente per il quinto biennio consecutivo, ma dopo un duello all'ultimo voto con il rivale Massimo Canonico, che si è concluso 425 a 407. In occasione del ballottaggio hanno votato 830 su 1.171 iscritti. Tra i primi obiettivi del nuovo mandato di Barbieri c'è quello di accelerare le pratiche. «Il Tribunale — spiega — non è ancora uscito dal suo momento di crisi. Ci siamo mossi dal ristagno, ma stiamo comunque parlando di un pachiderma. Per questo motivo stiamo sperimentando un sistema di *police-web* per accedere dagli studi legali alle cancellerie attraverso il computer. Dovremo essere operativi a tutti gli effetti entro un mese e questo ci permetterà di essere messi a conoscenza in tempo reale dell'iter delle cause su cui lavoriamo».

Con la riconferma di Barbieri (segretario è stato nominato Filippo Moroni e tesoriere Maurizio Miranda) gli avvocati di Ancona hanno riconfermato l'attività del Consiglio e il ruolo svolto nei confronti dei

Bologna aggiorna i legali

BOLOGNA ■ Opportunità e problemi legati allo studio legale associato, i modelli alternativi per organizzare l'attività professionale e gli schemi di gestione degli studi sono al centro del seminario che si terrà a Bologna il prossimo 24 febbraio. Organizzato dalla «Guida al diritto» del Sole-24 Ore in collaborazione con la Fondazione forense bolognese, l'incontro «Studio legale: organizzazione e modelli gestionali» è gratuito e si aprirà alle ore 15 nella sala Oratorio di San Filippo Neri, in via Manzoni 5. Obiettivo: fornire gli strumenti alla base dell'organizzazione dello studio legale e i modelli di riferimento nel gestire l'attività. Tra i relatori il professore di Diritto civile all'ateneo felsineo, Francesco Galgano, il direttore della Fondazione forense bolognese, Sandro Callegaro, e l'avvocato milanese Paola Parigi co-autrice di un volume della «Guida al diritto» su "Organizzazione e marketing dello studio legale". Per la partecipazione è necessario prenotarsi al sito www.assistenziaclienti.ilssole24ore.com/seminari.

Maggiori informazioni allo 045/581358 o scrivendo a: seminariguaidadiritto@interprof.it.

magistrati, con cui l'Ordine ha un rapporto ormai paritario. Un altro aspetto su cui Barbieri dovrà ora lavorare è la liberalizzazione della professione. «C'è un tentativo dell'Unione europea — continua il presidente — di effettuare quella che ritengo una vera e propria rivoluzione. La libera concorrenza se da una parte, infatti, favorisce l'abbassamento dei prezzi, dall'altra non garanti-

sce la qualità. Abolito l'Ordine non ci sarebbe più nessun controllo. È nostro compito assicurare un passaggio graduale e a questo scopo tutti gli Ordini collaboreranno con il Consiglio nazionale forense».

Continuità anche per l'Ordine di Macerata. Giancarlo Nascimbene è stato confermato presidente. A fianco a lui Carlo Strinati segretario e Renzo Tartuferi tesoriere. Alle vota-

zioni hanno preso parte 326 iscritti su 686 aventi diritto.

Cambiano i volti invece a Pesaro. Alla prima tornata la lista guidata da Arturo Pardi ha raccolto il maggior numero di preferenze rispetto a quella del presidente uscente Giuliano Demetrio, che ha poi rinunciato alla candidatura. L'affluenza, come ad Ancona, è stata notevole. Alle elezioni pesaresi hanno partecipato 453 avvocati sui 625 iscritti all'Albo. Nei giorni scorsi, poi, il consiglio ha eletto Pardi presidente, Danilo Del prete segretario e Marco Paolini tesoriere. Tra i vari punti del programma emerge quello relativo all'infortunistica. La squadra capeggiata da Pardi sostiene infatti che solo l'iscrizione all'Albo degli avvocati offre garanzie alle vittime degli incidenti. A differenza delle agenzie di infortunistica infatti, l'avvocato è tenuto all'osservanza di regole deontologiche che garantiscono la corretta determinazione del danno e la migliore tutela del danneggiato.

Ad Ascoli le consultazioni sono ancora aperte. Salvo sorpresa dell'ultimo minuto sarà riconfermato il presidente uscente Carlo Rossi.

CLAUDIA PASQUINI

CONCORSI

DI BARBARA BENINI

EMILIA-ROMAGNA

■ **Ente:** Azienda Usl di Piacenza
Posto: dirigente medico di Farmacologia e tossicologia clinica

Requisiti: laurea in Medicina e chirurgia; specializzazione nella disciplina oggetto del concorso; iscrizione all'Albo professionale; abilitazione all'esercizio della professione
Scadenza: 02/03/2006

Fonte: Gu n. 8 del 31/01/2006

Informazioni: 0523/335721

■ **Ente:** Azienda ospedaliero universitaria di Parma

Posto: dirigente medico di Cardiocirurgia

Requisiti: laurea in Medicina e chirurgia; specializzazione nella disciplina oggetto del concorso; iscrizione all'Albo professionale; abilitazione all'esercizio della professione
Scadenza: 02/03/2006

Fonte: Gu n. 8 del 31/01/2006

Informazioni: 0521/702469-702566

TOSCANA

■ **Ente:** Azienda Usl di Pistoia

Posto: dirigente medico di Oncologia

Requisiti: laurea in Medicina e chirurgia; specializzazione nella disciplina oggetto del concorso; iscrizione all'Albo professionale; abilitazione all'esercizio della professione
Scadenza: 02/03/2006

Fonte: Gu n. 8 del 31/01/2006

Informazioni: 0573/352711-13-14

■ **Ente:** Azienda Usl di Grosseto

Posto: dirigente medico di Ginecologia e ostetricia

Requisiti: laurea in Medicina e chirurgia; specializzazione nella disciplina oggetto del concorso; iscrizione all'Albo professionale; abilitazione all'esercizio della professione
Scadenza: 06/03/2006

Fonte: Gu n. 9 del 03/03/2006

Informazioni: 0564/485903-04-06

MARCHE

■ **Ente:** Azienda Usl di San Benedetto del Tronto

Posto: 3 dirigenti medici di Medicina e

chirurgia d'accettazione e d'urgenza

Requisiti: laurea in Medicina e chirurgia; specializzazione nella disciplina oggetto del concorso; iscrizione all'Albo professionale; abilitazione all'esercizio della professione
Scadenza: 02/03/2006

Fonte: Gu n. 8 del 31/01/2006

Informazioni: 0735/793254

UMBRIA

■ **Ente:** Regione Umbria

Posto: direttore generale delle aziende sanitarie della regione.

Requisiti: laurea magistrale; esperienza almeno quinquennale di direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche o private, in posizione dirigenziale, con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, svolta nei dieci anni precedenti la scadenza dell'avviso
Scadenza: 06/03/2006

Fonte: Gu n. 9 del 03/03/2006

Informazioni: 075/5045260

CENTRO STUDI MARCO BIAGI

a cura di ADAPT

Un'opportunità per i territori deboli

Sussidiarietà, bilateralità, effettività. Tre parole che sintetizzano i caratteri dell'accordo interconfederale firmato il 14 febbraio scorso da Cgil, Cisl, Uil, Confartigianato, Cna, Casartigianato, Clai e con il quale le parti danno applicazione a intese e direttive stabilite nel settore quasi due anni fa.

Sussidiarietà. L'intesa conferma un sistema contrattuale strutturato su due livelli — nazionale e regionale — ma ridefinisce ruoli e ambiti contrattuali. Equilibratore quello nazionale, acquisitivo quello territoriale.

La contrattazione di secondo livello non è più, quindi, semplicemente applicativa e inte-

grativa di quella nazionale, ma gode di un suo ambito di intervento esclusivo, benché residuale. In particolare, la contrattazione territoriale potrà regolamentare tutte le materie che non sono di competenza del livello nazionale: i diritti sindacali e i principi generali del rapporto di lavoro sono attribuiti a quest'ultimo.

Concorrente è invece la competenza in materia di orario di lavoro: al livello nazionale è demandata la regolamentazione generale del tempo di lavoro, mentre a quello regionale quella specifica. L'accordo interconfederale conferma la durata quadriennale dei contratti — ad eccezione di quello interconfederale nazionale per il quale non è previsto un termine — senza distinzione tra parte normativa ed economica.

Bilateralità. Le parti rilanciano il sistema della bilateralità, dando una nuova definizione degli interventi, delle prestazioni, a carico degli Ebr (Enti bilaterali regionali) e concordando l'attivazione della consulta degli

Effettività. Oltre al controllo, l'effettività è legata alla vicinanza delle norme alle situazioni da regolare. In questo senso, un ruolo decisivo è perseguito attraverso il decentramento contrattuale.

In particolare, al contratto regionale, baricentro del sistema contrattuale artigiano, è attribuito il compito di riequilibrare gli scompensi nelle diverse realtà territoriali, e di tutelare il potere d'acquisto delle retribuzioni attraverso il recupero dello scarto tra inflazione reale e programmata o — in mancanza di politica di redditi — concordata tra le parti.

Il contratto regionale, in presenza di uno squilibrio economico tra le diverse aree della penisola, costituisce quindi una opportunità di sviluppo per i territori più deboli dove, attraverso la concertazione, le parti possono costruire dei contratti collettivi su misura delle capacità, delle potenzialità e delle ambizioni del contesto economico.

LUIGI DEGAN
degan.luigi@unimo.it

i colloqui **fiorentini** QUINTA EDIZIONE

diesse
FIRENZE

Didattica e Innovazione Scolastica
Centro per la formazione e l'aggiornamento

In collaborazione con

Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Provincia di Firenze

Istituto Tecnico per il Turismo "Marco Polo", Firenze

Docenti e studenti a confronto

Italo Svevo

“Quella mia certa assenza continua ch'è il mio destino”

23-25 febbraio 2006

Palazzo dei Congressi
piazza Adua, 1 - Firenze

con il contributo di

ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

per informazioni:
tel. 055-7327381 - e-mail segreteria@diessefirenze.org